

UIC - CONS. PROV. BARI

Sede in VIALE QUINTO ENNIO 54 - BARI
Codice Fiscale 80014760724 , Partita Iva 00000000000
Iscrizione al Registro Imprese di N. , N. REA
Capitale Sociale Euro 0,00 interamente versato

Relazione di missione al Bilancio al 31/12/2025**Parte generale****Informazioni generali sull'ente**

Signori Associati,

la presente Relazione di missione è parte integrante del bilancio d'esercizio dell'Ente UIC - CONS. PROV. BARI chiuso al 31/12/2025 , composto da Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale, nel quale è stato conseguito un risultato netto pari a € -5.735 . In questa sede, ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore (D.LGS. n. 117/2017, di seguito "Cts") vogliamo relazionarVi sulla gestione dell'Ente e sulle esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Rendiconto gestionale, sia con riferimento all'esercizio chiuso sia alle sue prospettive future.

Gli schemi di bilancio, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del Cts sono stati redatti in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore", licenziato in data 5 marzo 2020 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 18 aprile 2020 (D.M. n. 39/2020).

Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2427, 2428, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c.

Alla base di questo rapporto non c'è solo la volontà di far conoscere i risultati concreti, ma anche e soprattutto quella di fornire informazioni necessarie a garantire livelli di massima trasparenza e apertura nei confronti dei diversi interlocutori. L'esercizio appena passato è stato un periodo complesso e pieno di nuove sfide per il mondo del Terzo Settore.

Missione perseguita e attività di interesse generale

Attraverso questa pubblicazione, l'Ente UICI - CONS. TERR. BARI intende dare conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio appena concluso per perseguire i propri obiettivi e realizzare la propria missione:

Sul sito web e social network risultano pubblicati tutti i documenti di progetto (comprensivi di budget e valutazioni finanziarie indipendenti); tutti gli interessati possono pertanto accedere a informazioni complete sulla concreta realizzazione degli interventi effettuati. I social network e le periodiche attività informative sui media completano il quadro degli strumenti che l'Ente mette a disposizione di quanti vogliono verificare il corretto utilizzo dei fondi raccolti e valutare l'impatto degli interventi realizzati.

Inclusione, Uguaglianza, Riabilitazione, Cultura, Informazione, Mobilità, Ricerca: Una missione che si concretizza nell'azione quotidiana. La sede territoriale di Bari – così come le sedi periferiche del territorio - dispone di associati e dipendenti che quotidianamente danno ascolto alle famiglie e alle persone in difficoltà, per restituire loro rispetto e dignità.

Accogliere, Ascoltare, Sostenere, Tutelare, Condividere, Includere. Questi sono i valori fondativi condivisi – in tutta Italia - dalle centinaia e centinaia di donne e di uomini che, animati da puro spirito di volontariato, lavorano con amore e competenza per offrire risposte a bambini, ragazzi, adulti, anziani.

Istruzione, Lavoro, Autonomia, Indipendenza, Accessibilità: sono queste le finalità concrete, importanti, per offrire supporto, servizi e assistenza ai tanti, tantissimi ciechi e ipovedenti che ancora oggi combattono la solitudine della

propria condizione, per renderli cittadini tra i cittadini, persone tra le persone.

Sezione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

L'Ente è Associazione di Promozione Sociale iscritta alla sezione "A" APS del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, D.Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) e ss. mm. ii., ai sensi dell'art.22 D.M. 106 del 15/09/2020 con Atto Dirigenziale n. 00451 del 11/04/2024 Registro delle Determinazioni Regione Puglia della AOO192 – repn.99176) –

È a carattere unitario costituita da una struttura nazionale, da strutture regionali e da strutture territoriali sezionali dotate di specifiche forme di autonomia definite dallo Statuto e dal Regolamento Generale, U.I.C.I. A livello nazionale l'Unione aderisce all'European Blind Union (EBU), al World Blind Union (WBU) e, anche a livello locale, alla Federazione tra le Associazioni Nazionali Disabili (FAND), poiché Riconosce quale obiettivo di primaria importanza la ricerca di strategie comuni, sia in ambito nazionale sia internazionale.

Sedi e attività svolte

L'ente è iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ("R.U.N.T.S.") – sez.A ed opera nella sede sita in VIALE QUINTO ENNIO 54 , BARI .

La Sezione UICI di Bari può contare sulla collaborazioni di 9 sedi comunali e/o intercomunali.

La Sezione UICI BARI, come del resto l'Unione per intero, persegue quale obiettivo la piena inclusione sociale dei non vedenti, la giustizia sociale, l'affermazione del diritto fondamentale delle pari opportunità e la lotta alla discriminazione sociale.

Le attività dell'UICI, nella loro generalità, comprendono segretariato sociale, assistenza pensionistica, promozione del turismo sociale, iniziative ricreative, assistenza socio-sanitaria, assistenza integrativa scolastica ed extra scolastica domiciliare, assistenza alle famiglie dei disabili e assistenza domiciliare, in particolare rivolta a disabili visivi con pluriminorazione, attività formativa in favore dei non vedenti, attività di prevenzione ed informazione sulla cecità e sulle malattie della vista, assistenza in pratiche personali che attengono l'autonomia personale, in tutti i suoi aspetti, del non vedente, servizi di trasporto urbano ed accompagnamento, servizi del Libro Parlato.

Più nello specifico, nel corso del 2025 l'UICI ETS Sezione Territoriale di Bari:

-si è riconfermata punto di riferimento fondamentale sul territorio grazie a una solida rete operativa che contempla:

- **Rete di Collaborazione:** ha operato in sinergia con la Sede Centrale, il Consiglio Regionale UICI Puglia, l'UNIVOC, l'IRIFOR, l'IAPB, la Federazione Pro Ciechi, il Centro Messeni, la Cooperativa Zito e con i patronati che la supportano nell'assistenza pensionistica, l'ANMIL. Ha collaborato alla realizzazione di diverse proposte progettuali con enti esterni confermando la sua concreta presenza sul territorio.
- **Risorse Umane:** conta sulla costante e competente collaborazione di una dipendente e sul contributo di 12 volontari del Servizio Civile – compresi anche i volontari dell'UNIVOC che operano in sinergia con i colleghi assegnati all'UICI
- **Dati Associativi:** ha curato con estrema attenzione il rapporto diretto con i soci, il segretariato sociale dando primaria attenzione all'ascolto e all'accoglienza
- -Ha attuato la campagna di reperimento soci registrando **61 nuove iscrizioni** e raggiungendo quasi **1.000 soci**.
-Ha seguito con attenzione il lavoro delle rappresentanze comunali, appendici che rendono l'UICI presente anche nelle zone più remote rispetto al capoluogo.
- **Successi Istituzionali:** Ha collaborato con tutte le istituzioni pubbliche del territorio direttamente o in collaborazione con il Consiglio Regionale UICI e, in particolare con il Comune di Bari per l'abbattimento delle barriere architettoniche (es. Terminal bus di Via Capruzzi) e per la ridefinizione del regolamento del trasporto sociale.

ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

L'UICI ha operato con attenzione, coadiuvata dai tifloghi del Centro Messeni di Rutigliano, per garantire dignità educativa.

Interventi Educativi: La Commissione Istruzione ha promosso incontri di sensibilizzazione presso diverse scuole. L'UICI, attraverso la L.R. 14/2011, ha garantito corsi di musica individuali per 11 studenti per complessive 480 ore e sostegno pomeridiano extrascolastico domiciliare per 6 studenti per complessive 780 ore.

- HA utilizzato i volontari del servizio civile per attività di tutoraggio per studenti universitari.

Sostegno alla Disabilità Complessa: Grazie al progetto "Ricchezza nelle differenze", ha offerto assistenza domiciliare a 9 adulti con minorazioni aggiuntive.

Lavoro: Un nodo cruciale del lavoro UICI riguarda il diritto al lavoro, oggi minacciato da una visione distorta della modernità. La Legge 113/85, concepita in un'era analogica, appare oggi come una fortezza svuotata. Gli enti, pubblici e privati, sacrificano il personale umano sull'altare di una "modernità" fatta di algoritmi e centralini automatici. Ma questa è una scelta sciocca: si risparmia sul salario immediato, ma si genera un costo sociale immenso in termini di emarginazione. Di fatto, la tecnologia, che dovrebbe essere strumento di emancipazione, è pretesto di esclusione. La nostra battaglia mira a trasformare la figura del "centralinista" in quella di "Operatore della Comunicazione e dell'accessibilità digitale". Non è la cecità a essere obsoleta, ma una società che preferisce un software efficiente a un cittadino integrato.

È per questo che l'Unione rivendica il valore dell'uomo sulla macchina. È per questo che esorta i giovani a non confidare esclusivamente nella L. 113/85, ormai obsoleta e non più efficace, ma a perseguire la nobiltà della cultura come strumento di riscatto.

- Sebbene il contesto non sia stato favorevole, nel 2025 sono state effettuate comunque n. 2 assunzioni

IRIFOR E CENTRO MESSENI

-IRIFOR (Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione)

L'IRIFOR rappresenta il "braccio operativo" e scientifico dell'UICI. La sua validità e la sua importanza cruciale risiedono nella capacità di trasformare i diritti teorici in strumenti pratici di autonomia.

- Si occupa della formazione di figure chiave (come i tifloghi) e dell'insegnamento di abilità specifiche (Braille, informatica accessibile, uso di ausili tecnologici) che il sistema scolastico e sanitario pubblico spesso non sono in grado di fornire. In tale ottica, attraverso l'IRIFOR l'UICI ha svolto corsi per l'apprendimento dell'uso dell'iPhone e un corso di formazione per tifloghi presso il Messeni in collaborazione con la Cooperativa Zito.

-L'istituto è lo strumento attraverso cui il cieco e l'ipovedente imparano a "riprendersi la propria vita" imparando tecniche per muoversi nel mondo e gestire la quotidianità in modo indipendente, riducendo la dipendenza dagli altri.

-In breve, la validità dell'I.Ri.Fo.R. sta nel suo essere l'anello di congiunzione tra la persona e la società: dove lo Stato si ferma alla diagnosi medica, l'I.Ri.Fo.R. interviene con il progetto di vita, garantendo che ogni individuo possa sviluppare appieno le proprie potenzialità nonostante il limite visivo.

- L'I.Ri.Fo.R. funge da laboratorio per l'inclusione. Progetti come il sostegno psicologico per adulti o le attività ludico-sportive per ragazzi (come il surf o la musica) dimostrano che la disabilità visiva può essere superata attraverso metodologie innovative, trasformando la ricerca scientifica in benessere reale per le famiglie. In tale ottica abbiamo realizzato due importanti progetti:

1) **"Siamo l'esercito del surf" nell'ambito del Bando G.E.S.T.I. 2025.** Progetto realizzato in collaborazione con il Centro di Consulenza Tiflodidattica di Rutigliano (BA), destinato a 5 ragazzi con disabilità visiva e minorazioni complesse, creato con l'obiettivo di abbattere le barriere fisiche e culturali attraverso lo sport, la socializzazione e la stimolazione sensoriale in ambiente naturale. L'attività proposta è stata il surf, un'esperienza di surf-accessibile su una tavola gigante (SUP da 8 posti) presso il waterfront di San Girolamo (BA), inclusiva anche per ragazzi in sedia a rotelle.

2) **Progetto "Sostegno psicologico per gli adulti" nell'ambito del Bando I.Ri.Fo.R. 2025**

Per colmare la carenza di servizi pubblici specifici, l'I.Ri.Fo.R. di Bari ha aderito al bando 2025 proposta da IRIFOR Nazionale per il sostegno psicologico per gli adulti. Si tratta di un percorso di supporto psicologico dedicato a 3 adulti con disabilità visiva il cui obiettivo è quello di favorire l'accettazione della minorazione, gestire l'ansia e potenziare l'autonomia personale e sociale. L'intervento, che sarà attuato nel corso del presente anno, avrà la durata di 30 ore complessive (10 per utente) curate da uno psicologo esperto in tiflogia, per trasformare il limite della vista in una nuova opportunità di riorganizzazione della vita.

ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Il mondo della scuola vive una fase complessa, con carenze specifiche nel sostegno specialistico per la cecità. La Commissione ha operato con attenzione, coadiuvata dai tifloghi del Centro di Rutigliano, per garantire dignità educativa.

Interventi Educativi: La Commissione Istruzione ha promosso incontri di sensibilizzazione e, tramite la L.R. 14/2011, l'UICI ha garantito corsi di musica individuali per 11 studenti per complessive 480 ore e sostegno pomeridiano extrascolastico domiciliare per 6 studenti per complessive 780 ore.

- ha utilizzato i volontari del servizio civile per attività di tutoraggio per studenti universitari.

Sostegno alla Disabilità Complessa: Grazie al progetto "Ricchezza nelle differenze", ha offerto assistenza domiciliare a 9

adulti con minorazioni aggiuntive.

Lavoro: Un nodo cruciale del suo impegno riguarda il diritto al lavoro, oggi minacciato da una visione distorta della modernità. La Legge 113/85, concepita in un'era analogica, appare oggi come una fortezza svuotata. Gli enti, pubblici e privati, sacrificano il personale umano sull'altare di una "modernità" fatta di algoritmi e centralini automatici. Ma questa è una scelta sciocca: si risparmia sul salario immediato, ma si genera un costo sociale immenso in termini di emarginazione. Di fatto, la tecnologia, che dovrebbe essere strumento di emancipazione, è pretesto di esclusione. La battaglia dell'UICI mira a trasformare la figura del "centralinista" in quella di "Operatore della Comunicazione e dell'accessibilità digitale". Non è la cecità a essere obsoleta, ma una società che preferisce un software efficiente a un cittadino integrato.

È per questo che rivendica il valore dell'uomo sulla macchina. È per questo che esorta i giovani a non confidare esclusivamente nella L. 113/85, ormai obsoleta e non più efficace, ma a perseguire la nobiltà della cultura come strumento di riscatto.

- Sebbene il contesto non sia stato favorevole, nel 2025 sono state effettuate comunque n. 2 assunzioni

IRIFOR E CENTRO MESSENI

-IRIFOR (Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione)

L'IRIFOR rappresenta il "braccio operativo" e scientifico dell'UICI. La sua validità e la sua importanza cruciale risiedono nella capacità di trasformare i diritti teorici in strumenti pratici di autonomia.

-A differenza di enti assistenziali generici, l'I.Ri.Fo.R. possiede le competenze tecniche necessarie per la disabilità visiva. Si occupa della formazione di figure chiave (come i tifloghi) e dell'insegnamento di abilità specifiche (Braille, informatica accessibile, uso di ausili tecnologici) che il sistema scolastico e sanitario pubblico spesso non sono in grado di fornire. In tale ottica abbiamo svolto corsi per l'apprendimento dell'uso dell'iPhone e un corso di formazione per tifloghi presso il Messeni e in collaborazione con la Cooperativa Zito.

-L'istituto è lo strumento attraverso cui il cieco e l'ipovedente imparano a "riprendersi la propria vita" imparando tecniche per muoversi nel mondo e gestire la quotidianità in modo indipendente, riducendo la dipendenza dagli altri.

-In breve, la validità dell'I.Ri.Fo.R. sta nel suo essere l'anello di congiunzione tra la persona e la società: dove lo Stato si ferma alla diagnosi medica, l'I.Ri.Fo.R. interviene con il progetto di vita, garantendo che ogni individuo possa sviluppare appieno le proprie potenzialità nonostante il limite visivo.

- L'I.Ri.Fo.R. funge da laboratorio per l'inclusione. Progetti come il sostegno psicologico per adulti o le attività ludico-sportive per ragazzi (come il surf o la musica) dimostrano che la disabilità visiva può essere superata attraverso metodologie innovative, trasformando la ricerca scientifica in benessere reale per le famiglie. In tale ottica, attraverso l'Istituto, UICI ha realizzato due importanti progetti:

1) **"Siamo l'esercito del surf" nell'ambito del Bando G.E.S.T.I. 2025.** Progetto realizzato in collaborazione con il Centro di Consulenza Tiflodidattica di Rutigliano (BA), destinato a 5 ragazzi con disabilità visiva e minorazioni complesse, creato con l'obiettivo di abbattere le barriere fisiche e culturali attraverso lo sport, la socializzazione e la stimolazione sensoriale in ambiente naturale. L'attività proposta è stata il surf, un'esperienza di surf accessibile su una tavola gigante (SUP da 8 posti) presso il waterfront di San Girolamo (BA), inclusiva anche per ragazzi in sedia a rotelle. A questa, si sono aggiunti pranzo conviviale e giochi tiflogici a staffetta coordinati da esperti del settore.

2) **Progetto "Sostegno psicologico per gli adulti" nell'ambito del Bando I.Ri.Fo.R. 2025**

Per colmare la carenza di servizi pubblici specifici, l'I.Ri.Fo.R. di Bari ha promosso da settembre a dicembre 2025, un percorso di supporto psicologico dedicato a 3 adulti con disabilità visiva. Obiettivo del progetto è favorire l'accettazione della minorazione, gestire l'ansia e potenziare l'autonomia personale e sociale. L'intervento ha avuto la durata di 30 ore complessive (10 per utente) curate da uno psicologo esperto in tiflogia, per trasformare il limite della vista in una nuova opportunità di riorganizzazione della vita.

-Il **CENTRO MESSENI LOCALZO DI RUTIGLIANO** è un presidio di eccellenza dove prevenzione e riabilitazione smettono di essere solo "cliniche" per farsi inclusione reale. Vero e proprio baricentro educativo e sociale, il Centro è un faro indispensabile per la Terra di Bari e per l'intera regione. Senza il Messeni, il percorso verso l'integrazione dei disabili visivi pugliesi perderebbe la sua guida più sicura. L'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti difende e collabora strettamente con il **Centro Messeni Localzo di Rutigliano** per tre ragioni fondamentali:

1. **Competenza Specialistica (Tiflogia):** A differenza dei servizi pubblici generici (come l'ASL), il Messeni è un polo di eccellenza in **tiflogia**. Possiede il personale esperto e le attrezzature specifiche necessarie per insegnare ai non vedenti come recuperare l'autonomia, imparare il Braille e utilizzare le nuove tecnologie.

2. **Sussidiarietà e Servizi Scolastici:** Il Messeni è il braccio operativo che permette all'UICI di garantire il supporto educativo ai minori. Senza questa sinergia, molti studenti non vedenti della Terra di Bari resterebbero senza assistenza specialistica nelle scuole, poiché il sistema pubblico spesso non riesce a coprire questo bisogno specifico.
3. **Continuità del Percorso di Vita:** Mentre l'UICI si occupa della tutela politica e dei diritti, il Messeni si occupa della parte pratica e riabilitativa. Questa collaborazione crea un "porto sicuro" unico in Puglia, che accompagna la persona dalla diagnosi precoce (prevenzione) fino all'inserimento sociale e lavorativo (formazione).

In sintesi, l'UICI vede nel Messeni lo **strumento tecnico indispensabile** per trasformare i diritti (scritti sulla carta) in fatti concreti (autonomia reale).

Presso l'Istituzione, proseguono gli interventi del centro diurno, e sono state realizzate le attività della **Cooperativa Zito** che, su commissione e finanziamento della Città Metropolitana di Bari, ha attuato, anche nel 2025, i corsi di orientamento e mobilità.

PREVENZIONE E BENESSERE

La mission dell'UICI nell'ambito della prevenzione della cecità si fonda sul principio che la vista sia un bene prezioso da tutelare attraverso la sensibilizzazione, la diagnosi precoce e la diffusione di una cultura della cura oculistica. L'obiettivo è duplice: informare la cittadinanza sui rischi delle patologie silenziose e intervenire tempestivamente, specialmente nelle fasce d'età più vulnerabili, per ridurre drasticamente i casi di cecità evitabile.

In stretta sinergia con la IAPB Italia (Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità), e con il prezioso contributo dell'AMO messa a disposizione dal Consiglio regionale UICI Puglia, la sezione UICI di Bari ha attuato e partecipato nel 2025 alle seguenti campagne e iniziative:

Settimana Mondiale del Glaucoma: Svoltasi a Bari il 12 marzo 2025, questa iniziativa ha mirato a informare sulla "malattia silenziosa" della vista, offrendo 23 controlli della pressione oculare e materiale informativo per prevenire danni irreversibili.

Giornata Mondiale della Vista: Celebrata il 10 ottobre 2025 a Bari in collaborazione con la IAPB, rappresenta l'evento di punta per richiamare l'attenzione delle istituzioni e dei cittadini sull'importanza della salute visiva a livello globale e ha permesso di effettuare ben 66

Screening oculistici.

Giornata della prevenzione organizzata a Gioia del Colle il 13 dicembre in occasione della festa di Santa Lucia e a Sammichele di Bari il 19 dicembre in collaborazione con i Lions Club locali

ATTIVITÀ SOCIALI, SPORTIVE E CULTURALI

In sinergia con l'Associazione "**Angeli in moto**", con l'intento di riaffermare che la disabilità non deve mai essere confine alla percezione della libertà, ha celebrato il connubio tra natura e dinamismo offrendo ai soci non vedenti l'ebbrezza del viaggio sulle due ruote. Questa iniziativa, che ha segnato una vigorosa ripartenza delle attività ricreative, ha permesso di realizzare una passeggiata in moto da Bari a Monopoli in Contrada Capitolo e una gita a Castel del Monte (BT).

-Con l'intervento volontario di una associata, è stato avviato presso la sede in Viale Ennio un corso di "impagliatura". L'arte della creazione di cestini, borse e suppellettili varie con l'ausilio del cordoncino, oltre che risvegliare e rinsaldare la manualità, riporta in auge mestieri antichi ormai in disuso fra i ciechi ma che in passato hanno avuto un ruolo fondamentale nel loro processo di crescita sociale.

-ha aderito alla richiesta di partenariato giunta dalla Federazione Italiana Ciclisti (FIC) per l'attuazione del progetto "Pedalando Oltre", presentato alla Regione Puglia nell'ambito dell'Avviso A e D per la promozione dell'attività fisico-motoria-sportiva per l'anno 2025. Le attività del progetto si riferiscono alla messa a disposizione di cinque soggetti non vedenti 50 ore complessive di attività di ciclismo su tandem che sono state avviate nel 2026

-Divulgazione della cultura non significa solo studio fra i banchi di scuola ma accoglienza di ogni qualsivoglia sollecitazione giunta da fonti diverse che possono riguardare attività teatrali o cinematografiche, ma anche mostre e conferenze. In tal senso, ha divulgato fra gli associati ogni iniziativa culturale di cui sia giunta informazione da parte dei teatri del territorio e promosso la partecipazione dei non vedenti a tanti momenti di particolare interesse culturale. Non meno importanti sono state le numerose collaborazioni con realtà museali per l'adattamento degli spazi e delle proposte alla fruizione da parte dei non vedenti. Tra queste, va segnalato il progetto "Starlight: il Cielo tra le dita" realizzato presso il Planetario di Bari.

Puglia, la cultura diviene un patrimonio sempre più accessibile e immediato.

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA UIC BARI. L'ASD UIC Bari ha portato lustro al nome del Sodalizio con eccellenti prestazioni nel calcio e nello showdown. Ha promosso la diffusione di sport diversi dai soliti, come la scherma,

l'atletica, il ballo e il canottaggio, disciplina, quest'ultima, che ha assistito alla crescita esponenziale nel panorama addirittura nazionale di due atleti del barese. Come sempre, l'ASD UIC Bari non ha disatteso neppure il proprio impegno sociale con la promozione dello sport dei non vedenti presso le scuole pubbliche, e organizzando cene al buio.

TERZA ETÀ E SERVIZI SOCIALI

Supporto Anziani: Con l'ausilio dei volontari del servizio civile, UICI Bari ha dato nuovi impulsi al servizio di accompagnamento rivolto ai soci e agli anziani in particolare. I ragazzi, anche grazie al servizio "telefono amico", hanno imparato a donare tempo anche per l'ascolto, soprattutto con gli anziani spesso vittime della solitudine.

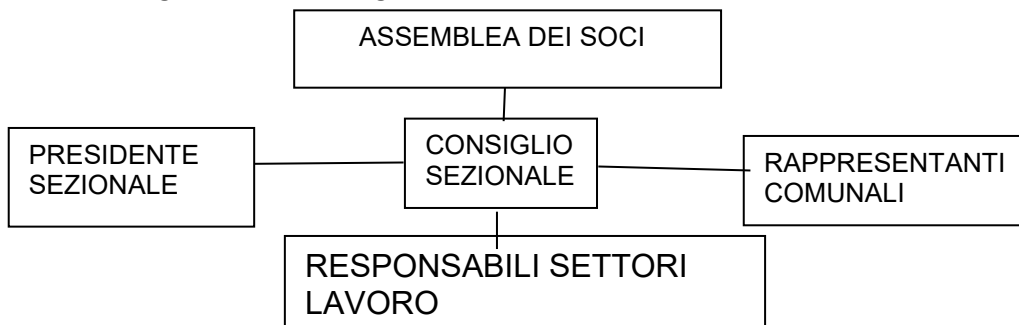
Servizi Burocratici: ha promosso e seguito in prima persona l'iter per le richieste all'INPS della Disability card – la Carta europea della disabilità che dovrebbe agevolare e snellire tutte le procedure burocratiche che richiedono la dimostrazione della propria condizione di disabilità, nonché l'accesso alle convenzioni specifiche per i disabili.

Anche il 2025 ha visto la sezione impegnata nelle attività di patronato in collaborazione con **ANMIL** Bari. Nel 2025 sono state avviate oltre 60 pratiche di diversa natura, dal riconoscimento delle provvidenze per ciechi a quelle per gli invalidi, attivazione permessi L.104, riconoscimenti L.68, ecc.

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

-Nel corso dell'esercizio 2025, gli associati ordinari sono stati 979.

La sezione è organizzata come segue:



-L'Assemblea dei soci elegge il Consiglio sezionale, i rappresentanti del Consiglio sezionale in seno al Consiglio regionale, i delegati sezionali al Congresso nazionale;

-il Consiglio elegge il Presidente e gli altri 2 componenti dell'Ufficio di Presidenza (Vice Presidente e Consigliere delegato), nomina i rappresentanti comunali e i responsabili dei diversi settori di lavoro.

-Il Consiglio UICI di Bari è composto da n.9 consiglieri

Nel 2025 il Consiglio si è riunito 5 volte. Il Consiglio Direttivo ha, tra le altre attività, quella di ideare i programmi dell'Ente e attuare quelli approvati dall'Assemblea; trovare le risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli scopi sociali; predisporre il bilancio preventivo e consuntivo; vigilare sull'osservanza dello statuto, sulla completa e regolare gestione morale, contabile, finanziaria e su quanto può interessare l'andamento dell'Ente; stabilire e mantenere contatti con gli stakeholder per perseguire gli scopi istituzionali; organizzare e coordinare i diversi comitati e gruppi di lavoro e, ai fini di un migliore svolgimento delle attività, può nominare tutte le cariche che ritenga necessarie, determinandone funzioni e poteri.

Di seguito la composizione del Consiglio Direttivo e degli associati dell'Ente AL 31/12/2025:

CONSIGLIO DIRETTIVO

• MANCINI VITO	PRESIDENTE
• MONTANARO ANTONIO	VICE PRESIDENTE
• CESARIO CARMINE	CONSIGLIERE DELEGATO
• CRAPUZZI DOMENICA	CONSIGLIERE
• IMPEDOVO GREGORIO	CONSIGLIERE
• IURLO LUIGI	CONSIGLIERE
• MARELLA DOMENICO	CONSIGLIERE
• PUGLIESE ROSA	CONSIGLIERE
• SIMONE GIUSEPPE	CONSIGLIERE

Illustrazione delle poste di bilancio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017) e qualora compatibili le norme del Codice Civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la presente Relazione di missione è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Rendiconto gestionale e le informazioni di natura contabile riportate in questo documento, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Relazione di missione sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza.

In tema di redazione del bilancio si specifica che, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione nella Relazione di missione dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità dell'Ente di mantenere equilibrio economico finanziario e patrimoniale in futuro: per questo motivo, allo stato attuale, la continuità non è messa a rischio. Si è consci, come organo amministrativo, delle eventuali criticità legate alle emergenze nazionali e internazionali, i cui possibili effetti sono stati attentamente ponderati in termini di valutazione sul permanere della continuità.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, comma 2 C.c..

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

L'Ente non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2025 rispetto all'esercizio precedente, in ottemperanza ad OIC 29 ed al Principio Contabile ETS n. 35.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Rendiconto gestionale presenti a bilancio, ai sensi del punto 3 del modello C Relazione di missione.

Immobilizzazioni immateriali

Non sono presenti a bilancio immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono presenti a bilancio immobilizzazioni finanziarie.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Non sono presenti a bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (par. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente o associato. I

ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

B) Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate dell'Ente, nonché i dettagli delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

II - Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2025 sono pari a € 2.356 .

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del punto 4 del modello C. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico.

Inoltre, in base all'applicazione del Principio Contabile n. 16 ed al disposto del D.L. n. 223/2006 si precisa che, se esistenti, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferibile alle aree sottostanti e pertinenti i fabbricati di proprietà dell'Ente, quota per la quale non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento.

	Impianti e macchinari	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	22.777	80.274	103.051
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	19.800	80.186	99.986
Valore di bilancio	2.977	1	2.978
Variazioni nell'esercizio			
Ammortamento dell'esercizio	621	0	621
Totale variazioni	-621	0	-621
Valore di fine esercizio			
Costo	22.777	80.274	103.051
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	20.421	80.186	100.607
Valore di bilancio	2.355	1	2.356

C) Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

II - Crediti

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2025 sono pari a € 60.843.

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi del punto 6 del modello C, viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo

Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso utenti e clienti	30.849	10.824	41.673	41.673
Crediti verso enti della stessa rete associativa	24.404	-5.234	19.170	19.170
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.508	-1.508	0	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	56.761	4.082	60.843	60.843

IV - Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2025 sono pari a € 94.373,00.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	130.843	-39.271	91.572
Danaro e altri valori di cassa	93	2.708	2.801
Totale disponibilità liquide	130.936	-36.563	94.373

D) Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2025 sono pari a € 944 .

Di seguito la composizione della voce ai sensi del punto 7 del modello C:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	759	185	944
Totale ratei e risconti attivi	759	185	944

Passivo

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

A) Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'Ente.

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi del punto 8 del modello C, vengono di seguito

indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

	Valore di inizio esercizio	Avanzo-disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
Patrimonio vincolato:			
Patrimonio libero:			
Riserve di utili o avanzi di gestione	89.716		101.457
Totale patrimonio libero	89.716		101.457
Avanzo/disavanzo d'esercizio	11.741	-5.735	-5.735
Totale patrimonio netto	101.457	-5.735	95.722

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal punto 8 del modello C:

	Importo
Patrimonio vincolato:	
Patrimonio libero:	
Riserve di utili o avanzi di gestione	101.457
Totale patrimonio libero	101.457
Totale	101.457
Legenda:	
A: per aumento di capitale,	
B: per copertura perdite,	
C: per altri vincoli statutari,	
D: altro	

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:

- la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;
- la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espresse previsioni normative.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito dell'Ente verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Il fondo TFR al 31/12/2025 risulta pari a € 31.337 .

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	67.697
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	3.640
Utilizzo nell'esercizio	40.000
Totale variazioni	-36.360
Valore di fine esercizio	31.337

Non vi sono ulteriori dettagli da fornire sulla composizione della voce T.F.R.

D) Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Scadenza dei debiti

Ai sensi del punto 6 del modello C viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	2	-2	0	0	0
Debiti verso enti della stessa rete associativa	4.959	450	5.409	5.409	0
Debiti verso fornitori	3.445	8.783	12.228	12.228	0
Debiti tributari	1.079	-236	843	843	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.557	321	1.878	1.878	0
Debiti verso dipendenti e collaboratori	2.932	-648	2.284	2.284	0
Altri debiti	8.266	449	8.715	365	8.350
Totale debiti	22.240	9.117	31.357	23.007	8.350

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per contenziosi conclusi, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

E) Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi al 31/12/2025 sono pari a € 100 .

Come disciplina il Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti passivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione.

Di seguito la composizione della voce ai sensi del punto 7 del modello C:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	40	60	100
Totale ratei e risconti passivi	40	60	100

Rendiconto gestionale

Nella presente Relazione di missione vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile.

Si forniscono di seguito due tabelle con la composizione degli elementi reddituali suddivisi per area gestionale, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

Ricavi, rendite e proventi: suddivisione per area gestionale

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Ricavi, rendite e proventi:				
da attività di interesse generale (A)	85.047	92.785	7.738	9,10
da attività finanziarie e patrimoniali (D)	54.929	46.070	-8.859	-16,13
Totale ricavi, rendite e proventi	139.976	138.855	-1.121	-0,80

Costi e oneri: suddivisione per area gestionale

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi e oneri:				
da attività di interesse generale (A)	104.838	120.178	15.340	14,63
da attività finanziarie e patrimoniali (D)	23.397	24.412	1.015	4,34
Totale costi e oneri	128.235	144.590	16.355	12,75

A) Componenti da attività di interesse generale

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce A) Componenti da attività di interesse generale. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono espone le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (sezione A)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività di interesse generale (sezione A):				
Ricavi, rendite e proventi	85.047	92.785	7.738	9,10
Costi ed oneri	104.838	120.178	15.340	14,63
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale	-19.791	-27.393	-7.602	38,41
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	11.741	-5.735	-17.476	-148,85
Contributo attività di interesse generale (%)	-168,56	477,65	646,21	-383,37

Nel corso dell'esercizio, l'Ente non ha imputato costi promiscui e quindi non sono presenti spese da ripartire su più attività.

A) Suddivisione dei ricavi e dei proventi di interesse generale per categoria di attività

L'Ente non ritiene di esporre la suddivisione dei ricavi per categoria di attività in quanto giudicata un'informazione non rilevante.

A) Suddivisione dei ricavi e dei proventi di interesse generale per area geografica

L'Ente non ritiene significativa la suddivisione dei ricavi e proventi di interesse generale per area geografica.

A) Modalità di svolgimento delle attività di interesse generale

Sono considerate non commerciali le attività di interesse generale (Aig) svolte con le seguenti modalità:

- a titolo gratuito;
- dietro versamento di corrispettivi che non superano i costi effettivi (si intendono non solo i costi di diretta imputazione ma anche tutti quelli imputabili alle attività di interesse generale e, tra questi, i costi indiretti e generali, ivi compresi quelli finanziari e tributari), tenuto conto anche degli apporti economici delle pubbliche amministrazioni, anche sovranazionali o straniere, e salvo eventuali importi di partecipazione alla spesa previsti dall'ordinamento;
- qualora i ricavi, di cui al precedente punto, non superino di oltre il 6% i relativi costi per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi (art.79, comma 2-bis).

Sono inoltre considerate sempre non commerciali, indipendentemente quindi dal rispetto dei criteri appena menzionati:

- l'attività di ricerca scientifica di particolare interesse sociale, se svolta direttamente da un Ets per il quale essa rappresenti la finalità principale e purché tutti gli utili siano interamente reinvestiti nell'attività di ricerca e nella diffusione gratuita dei risultati, e non vi sia alcun accesso preferenziale da parte di altri soggetti privati alle capacità di ricerca dell'ente e ai risultati prodotti. Tale attività è considerata non commerciale anche quando è affidata da un Ets ad università ed altri organismi di ricerca che la svolgono direttamente in ambiti e modalità definite dalla legge;
- gli interventi e servizi sociali, le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, se esercitate da fondazioni ex lpab, a condizione che gli utili siano interamente reinvestiti nelle suddette attività e che non sia previsto alcun compenso a favore degli amministratori.

Si espongono di seguito le modalità di svolgimento delle attività di interesse generale distinguendo le attività svolte a titolo gratuito da quelle svolte dietro corrispettivo ex art. 79 comma 2.

Attività di interesse generale (sezione A)	Valore complessivo di bilancio	Valore attività svolte a titolo gratuito	Valore attività svolte dietro corrispettivo
Ricavi, rendite e proventi:			
3) ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	2.150	2.150	0
6) contributi da soggetti privati	5.649	5.649	0
9) proventi da contratti con enti pubblici	2.447	2.447	0
10) altri ricavi, rendite e proventi	82.539	82.539	0
Totale ricavi, rendite e proventi	92.785	92.785	0
Costi e oneri:			
1) materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	714	0	714
2) servizi	55.503	0	55.503
3) godimento beni di terzi	1.171	0	1.171
4) personale	52.711	0	52.711
5) ammortamenti	621	0	621
7) oneri diversi di gestione	9.458	0	9.458
Totale costi e oneri	120.178	0	120.178
Marginalità in euro			-120.178

Di seguito, viene esposto il rispetto del requisito di non commercialità così come disciplinato dall'art 79, comma 2-bis, CTS e modificato dall'art. 26 del D.L. n. 73/2022:

le attività di interesse generale di sezione A) si considerano non commerciali qualora i ricavi non superino di oltre il 6 per cento i relativi costi per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi.

Test di non commercialità delle attività di interesse generale ex art. 79 comma 2-bis

Attività di interesse generale (sezione A):	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Totale costi effettivi attività interesse generale	120.178	0	0	0
Eccedenza Ricavi rispetto ai Costi	NO	NO	NO	NO
Marginalità (%)	-100,00	0,00	0,00	0,00
Superamento del margine di tolleranza del 6%	NO	NO	NO	NO
Rispetto requisito non commercialità (eccedenza ricavi entro il 6% non oltre tre esercizi consecutivi)	SI			
Natura dell'attività di interesse generale	NON COMMERCIALE			

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono esposte le variazioni in valore ed in

percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (sezione D)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività finanziarie e patrimoniali (sezione D):				
Ricavi, rendite e proventi	54.929	46.070	-8.859	-16,13
Costi ed oneri	23.397	24.412	1.015	4,34
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali	31.532	21.658	-9.874	-31,31
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	11.741	-5.735	-17.476	-148,85
Contributo attività finanziarie e patrimoniali (%)	268,56	-377,65	-646,21	-240,62

Verifica della natura fiscale dell'ente nel suo complesso

Una volta definita puntualmente la natura (commerciale o non commerciale) delle singole attività di interesse generale, è necessario verificare la natura fiscale dell'ente del Terzo settore nel suo complesso procedendo a "pesare" tutti i ricavi e i proventi da esso generati durante l'esercizio sulla base delle regole delineate dall'art. 79 del Codice del Terzo Settore.

A tal fine si ricorda che si considerano NON COMMERCIALI:

- le attività di interesse generale svolte dall'ETS a titolo gratuito o dietro versamento di corrispettivi che non superano i costi effettivi, tenuto conto anche degli apporti della pubblica amministrazione e salvo eventuali importi di partecipazione alla spesa previsti dall'ordinamento (articolo 79, comma 2);
- le attività di cui al punto precedente qualora i ricavi non superino di oltre il 6 per cento i relativi costi per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi (articolo 79, comma 2-bis così come modificato dalla legge del 4 agosto 2022 n.122);
- le attività di ricerca scientifica di particolare interesse sociale con reinvestimenti degli utili nell'attività (articolo 79, comma 3);
- la percezione di contributi, sovvenzioni, liberalità, quote associative dell'Ente e ogni altra entrata assimilabile (articolo 79, comma 5-bis);
- le attività svolte nei confronti dei propri associati e dei familiari e conviventi degli stessi in conformità alle finalità istituzionali dell'ente (articolo 79, comma 6).

Sono invece considerate attività COMMERCIALI:

- le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti degli associati e dei loro familiari e conviventi a seguito del pagamento di corrispettivi specifici;
- le attività di interesse generale (articolo 5) se svolte in modo differente da quanto previsto dall'articolo 79 comma 2;
- le attività diverse di cui all'articolo 6 (escluse le sponsorizzazioni).

Un ETS si definisce "NON COMMERCIALE" qualora il totale di ricavi e proventi di attività svolte con modalità non commerciali sia superiore al totale di ricavi e proventi di attività svolte con modalità commerciali.

Si precisa infine che l'eventuale mutamento della qualifica, da "Ets non commerciale" a "Ets commerciale" (o viceversa) opera a partire dal periodo di imposta in cui l'ente assume la nuova qualifica.

Nella tabella sotto riportata vengono confrontati i ricavi e i proventi di natura commerciale con quelli di natura non commerciale al fine della verifica della natura fiscale dell'ente nel suo complesso ex art. 79 comma 5.

	Ricavi e proventi non commerciali (A)
Contributi, sovvenzioni, liberalità, quote associative ed altri proventi assimilabili di attività svolte a titolo gratuito	92.785
Attività di interesse generale svolte con modalità COMMERCIALI (quindi non nel rispetto dell'art. 79, commi 2, 2-bis e 3)	
Attività diverse (escluse le sponsorizzazioni)	
Totale	92.785
Ricavi e proventi commerciali (B) / Ricavi e proventi non commerciali (A)	
Natura fiscale dell'ente nel suo complesso	NON COMMERCIALE

Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, così come richiesto dal punto 11 della Relazione di missione.

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, così come richiesto dal punto 11 della Relazione di missione.

Rendiconto finanziario

L'Ente non ha redatto il Rendiconto finanziario in quanto tale prospetto contabile non è previsto nella modellistica di bilancio approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 39 del 5 marzo 2020.

Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio diverse dalle voci di Stato patrimoniale e di Rendiconto gestionale.

Numero di dipendenti e volontari

Si evidenzia di seguito, ai sensi del punto 13 del modello C Relazione di missione, l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria e dei volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del Cts:

- La Sezione UICI di Bari dispone di una sola dipendente che segue un orario ridotto a 36 ore settimanali distribuito su cinque giorni lavorativi. L'impiegata in questione, in possesso di diploma di "Ragioniere perito commerciale", è in servizio da 40 anni ed è in possesso di una vastissima preparazione, acquisita con l'esperienza del lavoro pluriennale, nel campo della ragioneria, della progettualità, dell'amministrazione in generale, del segretariato sociale, delle attività di patronato.

-La Sezione conta n. 25 volontari e n. 11 volontari del Servizio civile nazionale

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

Durante l'esercizio non sono presenti erogazioni di alcun tipo nei confronti dell'organo amministrativo o di controllo.

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti ai patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del punto 15 del modello C, che richiama l'art. 10 del D.Lgs. n. 117/2017 si precisa che l'Ente non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che l'Ente non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Operazioni realizzate con parti correlate

Ai sensi del punto 16 del modello C, l'Ente non ha realizzato operazioni con parti correlate; si precisa comunque che tutte le operazioni sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo sia di scelta della controparte.

Informazioni sugli impegni di spesa o reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche

Ai sensi del punto 9 della Relazione di missione che riprende l'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportino una rettifica dei valori di bilancio o che richiedano una ulteriore informativa.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio è stata convocata regolarmente entro 120 giorni ordinari dalla chiusura dell'esercizio.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

In base al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, si evidenzia che l'Ente ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni per un importo totale pari a 2.447,00 €. Ai sensi del comma 127 della suddetta Legge non si riporta il dettaglio di tali importi in quanto inferiori ad € 10.000,00.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea la seguente copertura del disavanzo d'esercizio, in base a quanto richiesto dal punto 17.

	Importo
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	-5.735
Destinazione o copertura: COPERTURA IL DISAVANZO CON AVANZO PORTATO A NUOVO	

Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi

Ai sensi del punto 22 del modello C, l'Ente illustra in un prospetto i costi e proventi figurativi, evidenziando nello specifico e qualora rilevanti:

- i costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del Cts e determinati sulla base del calcolo delle ore di attività prestate, della retribuzione oraria lorda prevista dai contratti collettivi (D.Lgs. n. 81/2015, all'art. 51);
- le erogazioni gratuite di denaro, le cessioni o erogazioni gratuite di beni e servizi in base al loro valore normale;
- la differenza tra valore normale dei beni e servizi acquistati ai fini dell'attività statutaria ed il loro costo effettivo d'acquisto.

Di seguito il prospetto esposto in formato tabellare:

Di seguito viene fornita una descrizione dei criteri utilizzati per la valorizzazione degli elementi di cui ai punti a), b) e c) sopra esposti:

Differenza retributiva tra lavoratori dipendenti

Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Di seguito si riporta una descrizione relativa all'andamento della gestione dell'Ente, come richiesto dal punto 18 del modello C.

Principali dati economici

Di seguito vengono esposti i principali dati economici desunti dal Rendiconto gestionale modello B redatto in conformità agli schemi rilasciati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 05/03/2020.

Riclassificazione Conto Economico Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
GESTIONE OPERATIVA			
Ricavi e proventi caratteristici da attività di interesse generale e attività diverse (A, B)	4.597	14.328	-9.731
Contributi	5.649	3.830	1.819
Altri ricavi e proventi	82.539	66.889	15.650
Totale ricavi e proventi caratteristici	92.785	85.047	7.738
Acquisti netti	714	700	14
Costi per servizi e godimento beni di terzi	56.674	51.675	4.999
Valore Aggiunto Operativo	35.397	32.672	2.725
Costo del lavoro	52.711	50.705	2.006
Margine Operativo Lordo (M.O.L. - EBITDA)	-17.314	-18.033	719
Ammortamenti e svalutazioni	621	621	0
Oneri diversi di gestione	9.458	1.137	8.321
Margine Operativo Netto (M.O.N.)	-27.393	-19.791	-7.602
GESTIONE ACCESSORIA			
Risultato Ante Gestione Finanziaria e Patrimoniale	-27.393	-19.791	-7.602
GESTIONE FINANZIARIA			
Proventi finanziari	0	2.908	-2.908
Proventi patrimoniali	46.070	52.021	-5.951
Totale Proventi finanziari e patrimoniali	46.070	54.929	-8.859
Oneri patrimoniali	24.412	23.397	1.015
Risultato Ante Oneri finanziari (EBIT)	-5.735	11.741	-17.476
Risultato Ordinario Ante Imposte	-5.735	11.741	-17.476
GESTIONE TRIBUTARIA			
Risultato netto d'esercizio	-5.735	11.741	-17.476

Il Rendiconto gestionale modello B è confrontato con quello dell'esercizio precedente.

A migliore descrizione della situazione reddituale dell'Ente si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di

redditività confrontati con l'esercizio precedente.

Indici di Redditività

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Intervalli di positività
ROE - Return On Equity (%)	-5,99	11,57	-17,56	> 0, > tasso di interesse (i), > ROI
ROA - Return On Assets (%)	-3,62	6,13	-9,75	> 0
Tasso di incidenza della gestione extracorrente - Tigex (%)	100,00	100,00	0,00	> 0
Grado di leva finanziaria (Leverage)	2	2	0	> 1
ROS - Return on Sales (%)	-124,76	81,94	-206,70	> 0
Tasso di rotazione del capitale investito (Turnover operativo)	0	0	0	> 1
ROI - Return On Investment (%)	-4,99	9,76	-14,75	< ROE, > tasso di interesse (i)

Al fine di ampliare ulteriormente l'analisi sulla situazione reddituale dell'Ente si riportano nella tabella sottostante anche alcuni indici di produttività del lavoro confrontati con l'esercizio precedente.

Indici di Produttività del Lavoro

	Intervallo di positività
Ricavo pro capite	
Valore aggiunto pro capite	> 0
Costo del lavoro pro capite	

Principali dati patrimoniali

Di seguito vengono esposti i principali dati patrimoniali desunti dallo Stato Patrimoniale modello A redatto in conformità agli schemi rilasciati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 05/03/2020.

Riclassificazione Stato Patrimoniale Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
ATTIVO			
Attivo Immobilizzato			
Immobilizzazioni Materiali nette	2.356	2.978	-622
Attivo Finanziario Immobilizzato			
AI) Totale Attivo Immobilizzato	2.356	2.978	-622
Attivo Corrente			
Crediti commerciali entro l'esercizio	60.843	55.253	5.590
Crediti diversi entro l'esercizio	0	1.508	-1.508
Altre Attività	944	759	185

Disponibilità Liquide	94.373	130.936	-36.563
Liquidità	156.160	188.456	-32.296
AC) Totale Attivo Corrente	156.160	188.456	-32.296
AT) Totale Attivo	158.516	191.434	-32.918
PASSIVO			
Patrimonio Netto			
Riserve Nette	101.457	89.716	11.741
Avanzo-disavanzo dell'esercizio	-5.735	11.741	-17.476
PN) Patrimonio Netto	95.722	101.457	-5.735
Fondo Trattamento Fine Rapporto	31.337	67.697	-36.360
Fondi Accantonati	31.337	67.697	-36.360
Debiti Diversi oltre l'esercizio	8.350	7.900	450
Debiti Consolidati	8.350	7.900	450
CP) Capitali Permanenti	135.409	177.054	-41.645
Debiti Finanziari verso Banche entro l'esercizio	0	2	-2
Debiti Finanziari verso Altri Finanziatori entro l'esercizio	5.409	4.959	450
Debiti Finanziari entro l'esercizio	5.409	4.961	448
Debiti Commerciali entro l'esercizio	12.228	3.445	8.783
Debiti Tributarî e Fondo Imposte entro l'esercizio	843	1.079	-236
Debiti Diversi entro l'esercizio	4.527	4.855	-328
Altre Passività	100	40	60
PC) Passivo Corrente	23.107	14.380	8.727
NP) Totale Netto e Passivo	158.516	191.434	-32.918

Lo Stato Patrimoniale (modello A) è confrontato con quello dell'esercizio precedente.

Principali dati finanziari

Dallo Stato patrimoniale modello A emerge la solidità patrimoniale dell'Ente, ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. A migliore descrizione della solidità patrimoniale si riportano nelle seguenti tabelle alcuni indici e margini attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con l'esercizio precedente.

Indici di Struttura Finanziaria

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Intervallo di positività
Grado di capitalizzazione (%)	1.769,68	2.045,09	-275,41	> 100%
Tasso di intensità dell'indebitamento finanziario (%)	117,66	34,62	83,04	< 100%
Tasso di incidenza dei debiti finanziari a breve termine (%)	100,00	100,00	0,00	> 0, < 50%

Tasso di copertura delle immobilizzazioni tecniche (%)	4.062,90	3.406,88	656,02	> 100%
Tasso di copertura delle attività immobilizzate (%)	5.747,41	5.945,40	-197,99	> 100%

Margini patrimoniali

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Intervallo di positività
Capitale circolante netto finanziario (CCNf)	133.053	174.076	-41.023	> 0
Capitale circolante netto commerciale (CCNc)	49.459	52.527	-3.068	> 0
Saldo di liquidità	150.751	183.495	-32.744	> 0
Margine di tesoreria (MT)	133.053	174.076	-41.023	> 0
Margine di struttura (MS)	93.366	98.479	-5.113	
Patrimonio netto tangibile	95.722	101.457	-5.735	

Indici di Liquidità

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazion e	Intervallo di positività
Quoziente di liquidità corrente - Current ratio (%)	675,81	1.310,54	-634,73	> 2
Quoziente di tesoreria - Acid test ratio (%)	675,81	1.310,54	-634,73	> 1
Capitale circolante commerciale (CCC)	55.434	50.292	5.142	
Capitale investito netto (CIN)	57.790	53.270	4.520	
Indice di durata dei crediti commerciali	4.831	1.408	3.423	
Indice di durata dei debiti commerciali	78	24	54	
Tasso di intensità dell'attivo corrente	34	13	21	< 1

Divieto di distribuzione di utili anche indiretti

Per gli Enti del Terzo Settore, il patrimonio e gli eventuali utili devono essere impiegati esclusivamente per le attività di perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ai sensi dell'art. 8 del Cts. È anche vietata la distribuzione indiretta di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Si considerano, in ogni caso, distribuzione indiretta di utili:

- la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;
- la corresponsione a lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del 40% rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale, quali interventi e prestazioni sanitarie, formazione universitaria e post universitaria e ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;
- le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, a soci, associati o

partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, esclusivamente in ragione della loro qualità, salvo che tali cessioni o prestazioni non costituiscano l'oggetto dell'attività di interesse generale;

e) la corresponsione a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, di interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori di quattro punti al tasso annuo di riferimento. Il predetto limite può essere aggiornato con decreto del ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze.

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo della "struttura competente" del Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS), e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del terzo settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

Parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il presidente
Vito Mancini